

■ L'AGCOM PUBBLICA IL PNAF, CONFERMATI I TIMORI

L'Agcom ha pubblicato sul proprio sito la delibera (300/10/CONS) dettante i "Criteri Generali" del Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze per la televisione digitale.

Il provvedimento conferma i timori espressi dall'Associazione Tv Locali FRT in merito alla forte penalizzazione che il comparto dell'emittenza locale potrebbe subire dall'applicazione del Piano in relazione alle minori risorse disponibili (rispetto alle precedenti aree tecniche pianificate mancheranno 5 frequenze, peraltro già assegnate ad emittenti locali) e alla qualità delle frequenze loro riservate. Su quest'ultimo punto giova sottolineare che delle 27 frequenze teoricamente disponibili sull'intero territorio nazionale riservate alle emittenti locali solo 17 sono state coordinate su almeno una delle tre macro-aree principali (Tirrenica, Adriatica o Nord Italia – Svizzera). Ne rimangono 10 da coordinare per le quali il Presidente della FRT, **Filippo Rebecchini**, ha formalmente richiesto al Vice Ministro **Paolo Romani** un'accelerazione dell'attività istituzionale al fine di raggiungere - al più presto - gli accordi per la compatibilizzazione delle frequenze.

Il piano ha, comunque, accolto le richieste del Presidente dell'Associazione Tv Locali FRT, **Maurizio Giunco**, in merito alla necessità di procedere ad una pianificazione condivisa mediante la convocazione dei tavoli tecnici, così come è avvenuto per le precedenti aree tecniche. Sul punto la relazione tecnica allegata alla delibera 300/10/CONS ha evidenziato che : *"L'identificazione di dettaglio delle reti da destinare all'emittenza locale in ciascuna area tecnica è effettuata, nell'ambito degli appositi tavoli tecnici, anche convocati congiuntamente per specifiche macro aree del territorio nazionale. Tale modalità*

procedurale è stata richiesta da più soggetti (tra cui l'Associazione Tv Locali FRT, ndr) nel corso delle audizioni svolte, i quali hanno evidenziato che la mancata convocazione dei tavoli per aree tecniche, con particolare riguardo all'emittenza locale, sarebbe non coerente con le decisioni assunte dall'Autorità per l'avvio del processo di pianificazione nazionale. I tavoli tecnici, per l'individuazione delle reti digitali terrestri da destinare all'emittenza locale in ciascuna area tecnica, nel rispetto dei criteri di cui al paragrafo 3.5 nonché delle esigenze di coordinamento internazionale e di compatibilità con la pianificazione nazionale, tengono conto delle seguenti condizioni:

1. *garanzia in ciascuna area tecnica di almeno 13 reti con copertura regionale, anche al fine di assicurare la qualità del servizio degli assegnatari e di favorire la flessibilità di assegnazione;*
2. *uso efficiente della risorsa, con garanzia di utilizzo effettivo della capacità trasmissiva anche in riferimento a quanto previsto dall'art. 2-bis, comma 7, lett. d) della legge 66/2001;*

In merito alle assegnazioni già fatte nelle precedenti aree tecniche (Sardegna, Piemonte occidentale, Trentino e Alto Adige, Lazio e Campania) l'Autorità si riserva *"In sede di attuazione del Piano di assegnazione, anche tenendo conto degli atti presupposti di apportare le eventuali modificazioni ed integrazioni alle delibere di pianificazione per area tecnica già adottate"*.

Infine la delibera conferma, definitivamente, la decisione di riservare al c.d. *"dividendo esterno"* le frequenze della banda 800 Mhz a cui corrispondono i canali dal 61 al 69 che verrebbero dunque assegnate alle emittenti locali in via provvisoria fino al 2014 per poi essere liberate a favore dei servizi di telecomunicazione diversi dal broadcasting..... **continua a pag. 2**

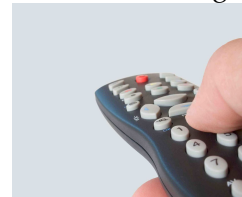
Su quest'ultimo punto infatti il Gruppo "Politica dello spettro radio" ha consegnato alla Commissaria europea per la Società dell'informazione e media, **Neelie Kroes**, il proprio parere in merito ai contenuti del primo Programma comunitario pluriennale sulla politica dello spettro radioelettrico. In esso vi è la proposta di definire un termine, fissato al più tardi al 2015, per l'utilizzo coordinato del dividendo digitale per servizi diversi dal broadcasting. In questo modo, i membri dell'RSPG hanno inteso imprimere un impulso deciso alla razionalizzazione dell'uso delle frequenze della banda 800 Mhz e ad un loro utilizzo per la diffusione di servizi innovativi di comunicazioni elettroniche ad alta velocità mediante tecnologie wireless.

L'Associazione Tv Locali FRT sta acquisendo i dettagli tecnici per la predisposizione dei ricorsi che le emittenti locali associate presenteranno avverso la delibera dell'Autorità.

■ A META' LUGLIO IL REGOLAMENTO SULL'LCN

Lo ha reso noto il Commissario Nicola D'Angelo al Convegno sul digitale terrestre organizzato a Bari dal Corecom Puglia

Lunedì 28 giugno si è tenuto a Bari il Convegno Nazionale "Il Digitale e le Tv Locali" organizzato dal Corecom Puglia e che ha visto la partecipazione del Presidente dei Corecom convenuti da tutta Italia. Al termine del Convegno, al quale ha partecipato il Direttore della FRT, **Rosario A. Donato**, i Presidenti dei Corecom hanno redatto un documento unitario che è stato consegnato al Presidente del Consiglio regionale della Puglia, **Onofrio Introna**, affinché lo porti all'attenzione della prossima Conferenza delle assemblee regionali. I temi caldi trattati durante i lavori sono stati la regolamentazione dell'LCN, il Piano Frequenze, i tagli alla legge sull'editoria che ha discriminato solo radio e tv locali e la riduzione dei fondi ex L. 488/98. Sulla numerazione automatica dei canali (LCN) è intervenuto



il Commissario Agcom, **Nicola D'Angelo**, il quale ha comunicato che "Il prossimo 15 luglio sarà approvato dal Consiglio dell'Autorità il regolamento sull'LCN". Il Commissario D'Angelo ha infatti reso noto che, dopo la consultazione pubblica con tutti i soggetti interessati, anche l'indagine sulle abitudini degli utenti è stata ultimata e consegnata all'Agcom, concludendo che "è necessario riconoscere alle Tv locali l'effettivo ruolo svolto in questi anni nel campo dell'informazione territoriale e ciò non può prescindere dal riconoscimento della posizione conquistata dalle emittenti sui telecomandi delle famiglie".

Dal convegno è emerso che il quadro complessivo del settore è di forte sofferenza, il digitale terrestre ha stravolto le abitudini di ascolto degli utenti con conseguenze drammatiche sulla raccolta pubblicitaria crollata - per le tv locali operanti in digitale - di oltre il 50% contro un calo generale - nel 2009 - del 10%. Il pericolo non è esagerato: "E' proprio quello che sta già accadendo nelle regioni che hanno attuato la svolta verso il digitale", ha dichiarato il Presidente del Corecom Puglia, **Giuseppe Giacobuzzo**, coordinando i lavori del convegno, "E' inaccettabile perdere anche solo una tv in quanto la presenza di tante realtà televisive crea il giusto anticorpo all'autoritarismo dilagante".

■ IL PNAF PER IL DVB-T "AFFOSSA" ANCHE IL DAB

Il Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per il servizio DVB-T riserva anche poche righe dedicate al DAB. Viene specificato che, in funzione dell'utilizzazione delle frequenze VHF per il servizio DVB-T nelle differenti aree tecniche, le frequenze 6, 7, e 10 sono utilizzabili per il DAB, fino ad



un massimo di due frequenze per area tecnica, alle quali si aggiunge la frequenza 12, esclusivamente dedicata al DAB e la porzione del canale 13 che potrà essere resa disponibile a seguito delle negoziazioni avviate con il Ministero della Difesa. A prima vista l'assegnazione di queste frequenze potrebbe far supporre che siano in linea con quanto prevede il Regolamento per



Il digitale radiofonico che fissa in 14 blocchi le risorse necessarie per l'avvio dei mercati del DAB. In realtà siamo di fronte all'ennesima sottovalutazione delle esigenze di sviluppo del settore radiofonico, poiché di fatto occorre prendere atto che non ci sono le frequenze per avviare, in modo generalizzato, il servizio DAB.

Infatti sono disponibili tre blocchi del canale 12, il quarto in modo molto parziale per i coordinamenti internazionali; il canale 7 utilizzabile alternativamente con il canale 6 è assegnato al servizio nazionale TV e utilizzabile per il DAB in modo estremamente ridotto solo in alcune aree tecniche di scarso interesse per la radiofonia; il canale 10 in molte aree tecniche è assegnato ad Europa 7 in alternativa alle frequenze in banda UHF assegnate con l'accordo procedimentale. Da ultimo la vaga promessa di assegnazione di una porzione del canale 13 presenta notevoli difficoltà poiché: a) incontra resistenze da parte del Ministero della Difesa; b) occorre modificare il piano di ripartizione per avere l'utilizzo delle frequenze disponibili (massimo due) in via principale; c) è necessario eliminare le notevoli interferenze che il canale 13 ha con altri servizi. Come si può facilmente constatare senza frequenze il DAB non può decollare ed il Regolamento per il digitale, tanto elogiato da più parti, non può esplicitare i suoi effetti, con particolare riguardo agli artt. 12 e 13.

■ PROVVIDENZE EDITORIA: CIRCOLARE ESPLICATIVA

Il 28 giugno scorso sul sito internet: www.governoitaliano.it è stata pubblicata una circolare esplicativa del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa alla nuova disciplina in materia di provvidenze all'editoria. Nella circolare il Dipartimento conferma, tra l'altro, che, in virtù delle disposizioni introdotte dall'art. 10 sexies lett. e) per le radio (nazionali e locali) e per le tv locali aventi titolo, a decorrere dal 2009 non si applicano le riduzioni tariffarie per l'energia elettrica e per i canoni di noleggio e abbonamento ai servizi di telecomunicazione di qualsiasi tipo, ivi compresi i sistemi via satellite, nonché i rimborsi del 60% delle spese per l'abbonamento ai servizi delle agenzie di informazione a diffusione nazionale e regionale. Per tali soggetti sono fatti salvi i rimborsi telefonici erogati dal Ministero dello sviluppo economico. Il documento ribadisce anche quanto era già noto a tutti, e cioè che le radio e le tv di partito e i canali tematici satellitari che alla data del 31 dicembre 2005 abbiano maturato il diritto a i contributi, continuano a percepirli, in via transitoria, fino alla ridefinizione dei requisiti d'accesso. La circolare sottolinea che il Dipartimento continua ad effettuare l'attività istruttoria finalizzata al riconoscimento dei requisiti relativi all'effettivo svolgimento dell'attività di informazione da parte delle testate giornalistiche radiofoniche e televisive. L'attività informativa rimane infatti necessaria sia per il conseguimento del diritto alla percezione del rimborso delle spese telefoniche per le emittenti aventi diritto (la cui domanda continuerà ad essere inviata entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello per il quale sono richieste tali agevolazioni) che per accedere ai contributi alle emittenti locali previsti dalla legge 448/98. Nei prossimi giorni la FRT predisporrà una propria circolare per fornire alle aziende associate ulteriori indicazioni sull'argomento.

AGCOM: SI E' DIMESSO IL COMMISSARIO GIANCARLO INNOCENTI BOTTA

Giancarlo Innocenzi Botti ha presentato le dimissioni da componente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Il Consiglio ha accettato le dimissioni, ringraziando il collega per il lavoro svolto ed esprimendo sentito e unanime apprezzamento per la sensibilità istituzionale da lui dimostrata.